



PIANO ANNUALE DI FORMAZIONE INIZIALE 2010/2011

Direttiva per la presentazione  
di progetti formativi di percorsi di istruzione e formazione

**Attivazione dei percorsi di istruzione e formazione in attuazione dell'Accordo in Conferenza Stato  
Regioni del 29 aprile 2010  
Interventi formativi di primo anno**

GIOVANI SOGGETTI ALL'OBBLIGO D'ISTRUZIONE

1. Riferimenti legislativi e normativi.....	4
2. Obiettivi generali .....	5
3. Tipologie progettuali .....	5
4. Requisiti dei docenti e incompatibilità con la funzione di tutor d'aula .....	6
5. Destinatari.....	7
5.a. Numero minimo di destinatari all'avvio e alla conclusione	7
5.b. Possibili deroghe sul numero di destinatari negli interventi riferiti alle lavorazioni orafe, del marmo e del legno della sezione 1	8
5.c. Possibili deroghe sul numero di destinatari negli interventi nel comparto edilizia	8
6. Definizione delle figure professionali .....	8
7. Azioni specifiche per la disabilità .....	8
8. Metodologia.....	9
9. Disposizioni e limitazioni al numero di interventi proponibili.....	9
10. Soggetti ammessi alla presentazione dei progetti.....	10
11. Forme di partenariato .....	11
12. Delega.....	11
13. Risorse disponibili e vincoli finanziari .....	11
13.a. Parametri aggiuntivi	13
13.b. Spese di frequenza a carico degli allievi	13
13.c. Parametri di costo	14
13.d. Riduzioni del costo dell'intervento legate alla frequenza	14
14. Modalità e termini per la presentazione dei progetti .....	14
15. Procedure e criteri di valutazione .....	16
16. Tempi ed esiti delle istruttorie .....	17

17. Comunicazioni.....	18
18. Termini per l'avvio e la conclusione degli interventi formativi .....	18
19. Indicazione del foro competente.....	18
20. Indicazione del responsabile del procedimento ai sensi della legge 241/1990 e s.m.i. ....	18
21. Tutela della privacy .....	18
<i>APPENDICE 1 - Interventi di primo anno: articolazione didattica</i>	<i>19</i>
<i>APPENDICE 2 - Interventi di primo anno: figure professionali percorsi triennali (allegato 2 dell'Accordo Stato-Regioni del 29 aprile 2010)</i>	<i>21</i>
<i>APPENDICE 3 - Figure professionali percorsi quadriennali (allegati 4 e 5 dell'Accordo Stato-Regioni del 29 aprile 2010)</i>	<i>22</i>
<i>APPENDICE 4 - Tavola di raccordo tra le l'elenco delle qualifiche previste per le iscrizioni ai primi anni 2010-2011 e le figure professionali dei percorsi triennali previste nell'allegato 2 dell'Accordo Stato-Regioni del 29 aprile 2010.</i>	<i>24</i>

## 1. Riferimenti legislativi e normativi

Il presente avviso viene emanato nell'ambito del quadro normativo previsto dalle seguenti disposizioni:

- Legge del 28 marzo 2003, n. 53;
- Decreto legislativo 15 aprile 2005, n. 76: Definizione delle norme generali sul diritto-dovere all'istruzione e alla formazione, ai sensi dell'art. 2, comma 1, lettera c) della legge 28 marzo 2003, n. 53;
- Decreto legislativo 17 ottobre 2005, n. 226: Norme generali e livelli essenziali delle prestazioni sul secondo ciclo del sistema educativo di istruzione e formazione ai sensi della legge 28 marzo 2003, n. 53;
- Legge del 27 dicembre 2006, n. 296: Legge finanziaria 2007. Commi su innalzamento obbligo di istruzione: 622-624, c. 628 e c. 634;
- Decreto Ministero Pubblica Istruzione del 22 agosto 2007, n. 139: Regolamento recante norme in materia di adempimento dell'obbligo di istruzione, ai sensi dell'articolo 1, comma 622, della legge 27 dicembre 2006, n. 296- Documento tecnico – Allegato 1: Assi culturali – Allegato 2: Competenze chiave di cittadinanza da acquisire al termine dell'istruzione obbligatoria;
- Decreto Interministeriale del Ministero della Pubblica Istruzione e del Ministero del Lavoro e della previdenza Sociale del 29 novembre 2007 sull'accREDITAMENTO delle strutture formative per accedere ai percorsi sperimentali di istruzione e formazione professionale di durata triennale;
- Accordo tra il Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca, il Ministro del lavoro e delle politiche sociali, le Regioni, le Province autonome di Trento e Bolzano, le Province, i Comuni e le Comunità montane (19 giugno 2003);
- Accordo tra il Ministro dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca, il Ministro del Lavoro e delle Politiche Sociali, le Regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano, per la definizione degli standard formativi minimi in attuazione dell'accordo quadro sancito in Conferenza Unificata il 19 giugno 2003 (Conferenza Stato-Regioni seduta del 15 gennaio 2004);
- Accordo tra il Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca, il Ministero del lavoro e delle politiche sociali, le regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano, le Province, i Comuni e le comunità montane per la certificazione finale e intermedia e il riconoscimento dei crediti formativi (28 ottobre 2004). Allegato A, Modello B, legenda del modello B e Modello C;
- Accordo Stato-Regioni del 5 ottobre 2006 per la definizione degli standard formativi minimi relativi alle competenze tecnico-professionali, in attuazione di cui all'Accordo quadro sancito in Conferenza Unificata il 19 giugno 2003. Allegato 1: Documento tecnico Standard Formativi minimi relativi alle competenze tecnico-professionali dei percorsi sperimentali triennali ex Accordo 19 giugno 2003. Allegato 2: Figure professionali percorsi sperimentali triennali;
- Linee guida per le agenzie formative accreditate ai sensi del DM del 29/11/2007 (MPI/MLPS) siglate in Conferenza delle Regioni e Province Autonome il 14.2.2008;
- Accordo Stato-Regioni del 5 febbraio 2009 per la definizione delle condizioni e delle fasi relative alla messa a regime del sistema di secondo ciclo di Istruzione e Formazione Professionale;
- Accordo tra Regioni e Province Autonome per l'adozione delle metodologie e degli strumenti condivisi, quale riferimento per l'offerta di istruzione e formazione professionale a livello regionale, siglato in Conferenza delle Regioni e delle Province autonome del 25.2.2010;
- Accordo Stato – Regioni del 29 aprile 2010 riguardante il primo anno di attuazione dei percorsi di istruzione e formazione professionale a norma dell'art. 27 comma 2 del decreto legislativo 17 ottobre 2005, n. 226
- L.R. n. 10 del 30 gennaio 1990, "Ordinamento del sistema di formazione professionale e organizzazione delle politiche regionali del lavoro" e successive modifiche e integrazioni;
- L.R. n. 19 del 9 agosto 2002, "Istituzione dell'elenco regionale degli organismi di formazione accreditati";
- Deliberazione della Giunta Regionale del Veneto n. 113 del 21 gennaio 2005 "L.R. 19/2002 "Istituzione dell'elenco regionale degli organismi di formazione accreditati". Mantenimento dei requisiti da parte dei soggetti iscritti nell'elenco regionale. Modalità di verifica. Disciplina

dell'istruttoria in caso di successione nell'accreditamento e di variazione dei dati contenuti nell'elenco regionale degli organismi di formazione accreditati", integrata dalla DGR 1265/2008;

- Deliberazione della Giunta Regionale del Veneto n. 1142 del 18.04.2006 "Percorsi sperimentali triennali: adozione modalità di valutazione degli apprendimenti;
- Deliberazione della Giunta Regionale del Veneto n. 180 del 3.02.2009 "Piano annuale formazione iniziale A.F. 2009-2010. Approvazione di linee di indirizzo per la programmazione dell'offerta formativa di percorsi triennali di istruzione e formazione nell'a.f. 2009-2010".

## 2. Obiettivi generali

Il presente avviso è riferito alla progettazione di interventi formativi da realizzare nel 2010/2011, finalizzati all'assolvimento dell'obbligo di istruzione, introdotto dall'art. 1, comma 622, della legge 27 dicembre 2006, n. 296.

L'avviso è riferito esclusivamente agli interventi formativi di primo anno, di seguito denominati FI/Q1T, che giungeranno a qualifica nell'a.f. 2012/2013.

Gli interventi formativi di secondo e di terzo anno, che continuano e completano i percorsi sperimentali triennali iniziati nei precedenti anni formativi 2009/2010 e 2008/2009, sono stati oggetto di avvisi specifici, approvati rispettivamente con le DGR 804/2010 e 805/2010.

## 3. Tipologie progettuali

In adesione all'avviso possono essere presentati progetti quadro per interventi tipo FI/Q1T, ciascuno dei quali potrà prevedere al massimo la realizzazione di otto interventi formativi, fatte salve le limitazioni previste al punto 9 a. per interventi di nuova attivazione rispetto all'offerta formativa attuata nell'a.f. 2009/2010.

Gli interventi proposti devono rispettare i livelli essenziali definiti nel decreto 226/2005 richiamati nel citato Accordo Stato-Regioni del 29 aprile 2010 e devono:

- avere svolgimento diurno;
- essere interventi di primo anno nell'ambito di un percorso triennale di istruzione e formazione della durata complessiva di 3200 ore (1000 ore nel primo anno, 1100 nel secondo e 1100 nel terzo);
- essere strutturati secondo l'impianto riportato nell'Appendice 1;
- essere finalizzati al conseguimento di qualifiche ascrivibili alle figure individuate dall'allegato 2 dell'Accordo. Tali figure, a partire dal secondo anno, potranno essere articolate in specifici profili professionali sulla base dei fabbisogni del territorio;
- orientati al raggiungimento degli standard formativi minimi definiti al successivo punto 6.

Gli interventi proposti devono inoltre garantire:

- la personalizzazione dei percorsi, per fornire allo studente, attraverso l'esperienza reale e la riflessione sull'operare responsabile e produttivo, gli strumenti culturali e le competenze professionali per l'inserimento attivo nella società, nel mondo del lavoro e nelle professioni;
- l'acquisizione, per le finalità individuate dall'articolo 1, comma 5 D. Lgs 226/2005, di competenze linguistiche, matematiche, scientifiche, tecnologiche, storico sociali ed economiche, destinando a tale fine quote dell'orario complessivo obbligatorio idonee al raggiungimento degli obiettivi indicati nel profilo educativo, culturale e professionale dello studente, nonché di competenze professionali mirate in relazione al livello del titolo cui si riferiscono;
- l'insegnamento della religione cattolica, come previsto dall'Accordo che apporta modifiche al Concordato lateranense e al relativo protocollo addizionale, reso esecutivo con la legge 25 marzo 1985, n. 121, e dalle conseguenti intese, e delle attività fisiche e motorie. Per gli allievi che scelgono di non avvalersi dell'insegnamento della religione cattolica potranno essere programmate attività alternative di docenza/tutoraggio;

I percorsi triennali attivati con i primi anni oggetto della presente direttiva potranno successivamente svilupparsi in un quarto anno finalizzato al conseguimento di un diploma professionale di tecnico previsto tra

le figure professionali di durata quadriennale elencate e declinate negli allegati 4 e 5 dell'accordo citato e riportate nell'appendice 3 del presente documento.

Le modalità di sviluppo di queste ulteriori annualità saranno definite successivamente anche alla luce delle linee guida sul raccordo tra i percorsi degli istituti tecnico-professionali e i percorsi di istruzione e formazione previsti dal punto 4 dell'Accordo Stato Regioni del 29 aprile 2010.

I progetti si svilupperanno durante l'anno formativo 2010/2011 e dovranno concludersi entro il 31.08.2011.

Nell'architettura complessiva del percorso triennale deve essere previsto l'inserimento obbligatorio di:

- a) attività di accoglienza all'inizio dell'attività didattica,
- b) unità formativa di apprendimento di sicurezza sul lavoro,
- c) attività di accompagnamento al lavoro, realizzata nella fase conclusiva del ciclo formativo.

Potranno essere progettati percorsi personalizzati attivabili all'interno di ciascun ciclo annuale che tengano conto della specificità del soggetto, ovvero:

- percorsi per favorire un adeguato inserimento di giovani provenienti dal sistema scolastico o dal mondo del lavoro;
- unità formative di approfondimento, destinate a rispondere a particolari esigenze di professionalità del territorio.

Il rilascio dell'attestato di qualifica professionale è previsto a conclusione del terzo anno del percorso triennale, previo superamento delle prove finali previste dall'art. 18 della L.R. 10/1990 e regolate con le modalità definite dalla DGR 1142 del 18.4.2006.

#### **4. Requisiti dei docenti e incompatibilità con la funzione di tutor d'aula**

In base a quanto stabilito dal Decreto Interministeriale MPI MLPS del 29.11.2007 sull'attuazione dell'obbligo di istruzione nei percorsi triennali di istruzione e formazione professionale e all'Accordo Conferenza delle Regioni in data 14.2.2008 "Linee guida per le agenzie formative accreditate ai sensi del DM del 29.1.2007 (MPI/MLPS)", in relazione ai saperi e alle competenze riferiti agli assi culturali descritti nel documento tecnico allegato al Decreto MPI n. 139 del 22.8.2007 i soggetti proponenti devono prevedere l'utilizzo di docenti:

- in possesso dell'abilitazione all'insegnamento per la scuola secondaria superiore;
- o, in via transitoria, di personale in possesso di un diploma di laurea inerente l'area di competenza e di una sufficiente esperienza;
- o, almeno, di un diploma di scuola secondaria superiore e di una esperienza quinquennale nell'insegnamento.

Tale personale deve documentare le esperienze acquisite nell'insegnamento delle competenze di base nella formazione professionale iniziale.

Per le discipline che danno luogo all'acquisizione di competenze tecnico professionali o trasversali, non classificabili negli assi culturali individuati dal DM 139/2007, è possibile impiegare come docenti esperti in possesso di documentata esperienza maturata per almeno cinque anni nel settore professionale di riferimento. La mancanza di requisiti accertata dalla competente struttura regionale comporta la non rendicontabilità dei costi di docenza sostenuti per le ore di lezione svolte da docenti privi di requisiti.

Il ruolo del docente è assolutamente incompatibile con la funzione di tutor d'aula nel medesimo intervento formativo. Il tutor d'aula infatti ha tra le sue funzioni fondamentali (oltre a quelle propriamente organizzative), il compito di fornire un supporto consulenziale a quanti si apprestano a partecipare ad un percorso di apprendimento, facilitando l'acquisizione e lo sviluppo di nuove conoscenze, abilità e sensibilità proprie del contesto di apprendimento. Il tutor non interviene sui contenuti dell'intervento, ma sul processo psico sociale dello stesso, sotto il profilo cognitivo emotivo, affettivo, relazionale, sociale. E' quindi importante che tale ruolo sia rivestito da persona diversa dal docente a fronte della propria specifica valenza in campo formativo/educativo.

## 5. Destinatari

Gli interventi formativi di primo anno (tipo FI/Q1T) sono rivolti a giovani:

- soggetti all'obbligo di istruzione,
- in possesso della licenza di scuola secondaria di primo grado (licenza media) o, per gli allievi disabili, dell'attestato di credito formativo previsto dall'art. 9 del D.P.R 122 del 22 giugno 2009 .

Per l'iscrizione ai percorsi triennali di istruzione e formazione di minori stranieri in possesso di titolo di studio non conseguito in Italia è necessario acquisire il titolo di studio in originale o copia autentica, accompagnato da traduzione asseverata in lingua italiana.

L'OdF che riceve l'iscrizione dovrà accertare la valenza del titolo di studio in relazione all'ordinamento scolastico del Paese di provenienza, verificando, in particolare, che si tratti di titolo conclusivo di un ciclo di studi di durata non inferiore a 8 anni.

### 5.a. Numero minimo di destinatari all'avvio e alla conclusione

Gli interventi formativi di primo anno previsti nei progetti quadro delle sezioni 1 (comparti vari) e 2 (servizi del benessere) devono essere attivati con un numero minimo di 18 allievi, gli interventi formativi di primo anno previsti nei progetti quadro della sezione 3 (edilizia) devono essere attivati con un numero minimo di 15 allievi, pena il diniego all'autorizzazione all'avvio.

Gli interventi regolarmente avviati nelle sezioni 1 e 2 devono concludersi con almeno 15 allievi formati, gli interventi regolarmente avviati nella sezione 3 devono concludersi con almeno 12 allievi formati considerando formato l'allievo che abbia maturato una percentuale di frequenza dell'intervento pari ad almeno il 75% del monte ore, secondo le previsioni dell'art. 20 comma 2 D Lgs. 226/2005.

In presenza di particolari istanze socio-economiche e formative espresse dal territorio e adeguatamente motivate gli interventi formativi di primo anno previsti nei progetti quadro delle sezioni 1 (comparti vari) e 2 (servizi del benessere) da realizzare in sedi formative funzionanti in comuni montani o in aree a bassa densità demografica potranno essere autorizzati all'avvio con un numero minimo di 15 allievi. In tal caso dovranno concludersi con almeno 12 allievi formati.

La richiesta di deroga dovrà essere formalizzata già nel progetto quadro e sarà oggetto di analisi in sede valutativa.

In caso di deroghe per sottonumero richieste in fase di avvio dei corsi la riduzione del contributo verrà applicata in riferimento al finanziamento concesso con il provvedimento di approvazione del progetto.

Gli interventi conclusi con un numero di formati inferiore al minimo sono soggetti alla riduzione descritta al successivo punto 13.d.

E' fatto obbligo al beneficiario di segnalare con urgenza eventuali casi di interventi avviati in cui decorsi 20 giorni di lezione il numero effettivo di frequentanti sia inferiore al minimo previsto per l'avvio.

Per frequentanti si intendono utenti che abbiano registrato un qualsiasi monte ore di presenza.

SEZIONE	PRIMI ANNI	
	NUMERO ALLIEVI ALL'AVVIO	NUMERO ALLIEVI FORMATI
1. comparti vari	18	15
2. servizi del benessere	18	15
3. edilizia	15	12

### ***5.b. Possibili deroghe sul numero di destinatari negli interventi riferiti alle lavorazioni orafe, del marmo e del legno della sezione 1***

In presenza di particolari istanze socio-economiche e formative espresse dal territorio e adeguatamente motivate, gli interventi formativi riferiti alle lavorazioni orafe, del marmo e del legno della sezione 1, comparti vari, potranno essere autorizzati all'avvio con un numero minimo di 10 allievi. In tal caso dovranno concludersi con almeno 8 allievi formati.

Agli interventi di primo avviati in deroga al numero minimo di allievi si applica il parametro ridotto indicato al successivo punto 13.

### ***5.c. Possibili deroghe sul numero di destinatari negli interventi nel comparto edilizia***

In presenza di particolari istanze socio-economiche e formative espresse dal territorio e adeguatamente motivate gli interventi di primo anno del comparto edilizia potranno essere autorizzati all'avvio con un numero minimo di 12 allievi. In tal caso l'intervento dovrà concludersi con almeno 10 allievi formati.

Per le Province di Belluno e Rovigo in presenza di analoghe istanze gli interventi di primo anno possono essere autorizzati all'avvio con un numero minimo di 10 allievi. In tal caso dovranno concludersi con almeno 8 allievi formati.

## **6. Definizione delle figure professionali**

Ogni progetto deve contenere una descrizione puntuale e completa delle figure professionali proposte e la declinazione per l'annualità di riferimento delle competenze di base e tecnico professionali previste in esito al percorso.

La denominazione delle figure professionali deve far riferimento all'elenco delle qualifiche riportate nell'appendice 2 della presente direttiva.

Limitatamente alle qualifiche proposte in riferimento alla sezione 2 del presente avviso, relative al comparto "servizi del benessere" i contenuti didattici degli interventi progettati dovranno rispondere alle seguenti caratteristiche:

- a. per la qualifica di "Operatore del benessere: estetista" (finalizzata all'avvio all'attività dipendente di estetista ai sensi dell'art. 4 comma 2 lettera a) L.R. 29/1991) l'articolazione didattica degli interventi proposti deve trovare rispondenza negli obiettivi e nei contenuti specifici minimi indicati nel progetto regionale "itinerario A" approvato con DGR n. 1134 del 22.02.1991;  
La qualifica "Operatore del benessere: estetista" conseguita a conclusione del percorso triennale consente, in alternativa:
  - l'accesso ai corsi di abilitazione all'esercizio autonomo dell'attività professionale di "estetista";
  - l'inserimento lavorativo presso un'impresa di estetica.
  
- b. per la qualifica di "Operatore del benessere: acconciatore" (finalizzata all'avvio all'attività dipendente di acconciatore ex art. 3 comma 1 lettera a) della legge 174/2005; i contenuti didattici troveranno riferimento nel programma riportato nell'allegato A alla DGR 1272/2007.  
La qualifica conseguita a conclusione del percorso triennale consente, in alternativa:
  - l'accesso ai corsi di abilitazione all'esercizio autonomo dell'attività professionale di "acconciatore";
  - l'inserimento lavorativo presso un'impresa di acconciatura.

## **7. Azioni specifiche per la disabilità**

Nell'ambito dei progetti quadro possono essere proposte azioni specifiche per i giovani disabili consistenti in:

- a) azioni di tipo A: percorsi personalizzati di supporto formativo per i giovani disabili certificati dalle ASL inseriti in interventi formativi ordinari.  
Per ogni intervento formativo ordinario che preveda l'inserimento di allievi con disabilità certificata dalle ASL in base ad apposite azioni personalizzate sarà riconosciuto un contributo aggiuntivo di 1.500,00 euro a copertura dei costi del/dei docente/i di sostegno.  
Eventuali spostamenti di allievi disabili certificati dalle ASL non comportano la rideterminazione del contributo aggiuntivo di 1.500,00 euro nell'ambito dello stesso progetto.
- b) azioni di tipo B: interventi FI/Q1T specifici per allievi disabili che non siano in grado di avvalersi dei metodi di apprendimento ordinari.  
Le azioni di tipo B sono finalizzate al conseguimento, a conclusione del terzo anno, di un certificato di competenze, fatta salva la possibilità di ammettere alle prove finali per il rilascio della qualifica professionale gli allievi che abbiano raggiunto competenze di base e tecnico – professionali in linea con gli standard previsti negli accordi nazionali.  
Gli interventi formativi devono essere rivolti ad allievi minorenni con disabilità certificata dalle ASL (da acquisire agli atti del centro) provenienti dalla scuola secondaria di primo grado.  
Gli interventi devono essere attivati con un numero minimo di 8 allievi pena il diniego all'autorizzazione all'avvio.  
In presenza di particolari istanze socio-economiche e formative espresse dal territorio e adeguatamente motivate gli interventi formativi di primo anno per disabili da realizzare in sedi formative funzionanti in comuni montani o in aree a bassa densità demografica potranno essere autorizzati all'avvio con un numero minimo di 6 allievi.  
Gli interventi regolarmente avviati devono concludersi con almeno 6 allievi formati, considerando formato l'allievo che abbia maturato una percentuale di frequenza dell'intervento pari ad almeno il 75% del monte ore.  
Gli interventi conclusi con un numero di formati inferiore al minimo sono soggetti alla riduzione descritta nel successivo punto 13.d..

## 8. Metodologia

Ogni intervento si compone di più unità formative di apprendimento ciascuna delle quali porta, a seconda del contenuto, all'acquisizione di una o più competenze. I contenuti e le relative competenze da acquisire devono essere chiaramente identificate, riconducibili in modo univoco alla singola unità formativa di apprendimento e facilmente comprensibili all'utenza finale per permettere l'autovalutazione delle stesse. Tale articolazione costituisce un pre-requisito di sistema poiché consente di realizzare il riconoscimento anche parziale delle competenze.

Agli studenti che interrompono i percorsi triennali prima del conseguimento della qualifica è rilasciato il "Certificato di competenze" attestante le competenze acquisite, redatto sul modello B, allegato all'Accordo in Conferenza Unificata del 28 ottobre 2004 sulla certificazione intermedia e finale, spendibile per il riconoscimento dei crediti in ingresso nel passaggio ad altro percorso di istruzione - formazione o all'istruzione.

La qualifica conseguita a conclusione del percorso triennale può essere registrata sul "Libretto formativo del cittadino", in modo da documentare e mettere in trasparenza le risorse acquisite dall'allievo.

## 9. Disposizioni e limitazioni al numero di interventi proponibili

Gli interventi di formazione iniziale, finalizzati all'assolvimento dell'obbligo di istruzione, presentano caratteristiche peculiari nell'ambito dell'offerta formativa regionale, in quanto si avvalgono degli interventi di orientamento attuati dal sistema scolastico-formativo e utilizzano meccanismi di raccolta delle iscrizioni analoghi a quelli utilizzati dagli Istituti di istruzione secondaria di secondo grado.

In ragione dell'esigenza di assicurare adeguata copertura alla domanda formativa espressa dal territorio e registrata dall'Anagrafe Regionale dell'Obbligo Formativo nonché di rispettare il vincolo dato dalle risorse disponibili, l'offerta formativa di ciascun Organismo di formazione è soggetta alle disposizioni e limitazioni di seguito descritte.

- Per gli organismi di formazione che nell'a.f. 2009/10 hanno già presentato percorsi formativi di primo anno, gli interventi formativi di primo anno proponibili nell'ambito dei progetti quadro in ciascuna sezione del presente avviso non potranno superare il numero degli interventi di primo anno finanziati e avviati dai medesimi nel menzionato anno formativo, a pena di non ammissibilità dell'intervento proposto in violazione della limitazione e conseguente rideterminazione del costo dell'intero progetto quadro.

Ricadono in questa previsione anche gli interventi formativi proposti da enti ricollegabili alla programmazione proposta per il 2009/2010 dalla federazione di appartenenza o da enti federati.

- Eventuali interventi ulteriori rispetto a quelli avviati nel piano 2009/2010 potranno essere proposti solo nell'ambito di progetti quadro per interventi di nuova attivazione ed esclusivamente nelle sezioni 1 (comparti vari) e 3 (sezione edilizia) del presente avviso.

I progetti per interventi di nuova attivazione sono proponibili anche dagli organismi formativi che presentano per la prima volta progetti di formazione iniziale.

Gli interventi proposti devono rispondere ad uno specifico fabbisogno manifestato dal tessuto socio economico del territorio interessato, documentabile attraverso il sostegno all'intervento espresso da enti locali delle aree interessate e/o da associazioni di categoria del comparto e delle aree territoriali coinvolte o da lettere di intenti sottoscritte da imprese dell'area interessata che richiedono l'attivazione dell'intervento.

Non verrà preso in considerazione il sostegno manifestato dallo stesso ente locale o dalla stessa associazione di categoria a progetti diversi.

Nell'ambito del piano annuale di formazione iniziale possono essere approvati al massimo 4 progetti ciascuno riferito ad un intervento di primo anno di nuova attivazione, 3 per la sezione "comparti vari" e 1 per la sezione "edilizia".

Il soggetto proponente deve essere diretto attuatore dell'intervento e realizzarlo presso proprie sedi.

## 10. Soggetti ammessi alla presentazione dei progetti

Per la sezione 1 - comparti vari e per la sezione 2 - comparto servizi del benessere del presente avviso possono presentare progetti:

- i soggetti iscritti nell'elenco di cui alla Legge Regionale n. 19 del 9 agosto 2002 ("Istituzione dell'elenco regionale degli Organismi di Formazione accreditati") per l'ambito dell'obbligo formativo in regola con i requisiti di accreditamento delle strutture che realizzano percorsi triennali definiti dal DM 29.11.2007. Il possesso dei requisiti previsti dal citato DM 29.11.2007 da parte dei soggetti beneficiari dei finanziamenti costituisce condizione per la sottoscrizione dell'atto di adesione;
- i soggetti non iscritti nel predetto elenco, purché abbiano già presentato istanza di accreditamento per l'ambito dell'obbligo formativo e ai sensi della Deliberazione della Giunta Regionale n. 359 del 13 febbraio 2004. In questo caso la valutazione dell'istanza di accreditamento sarà effettuata entro i 60 giorni successivi alla data di scadenza dell'avviso, fermo restando che - secondo quanto disposto dalla citata DGR n. 359/2004 - la richiesta di chiarimenti o integrazioni da parte della Regione Veneto comporta la sospensione dei termini per la valutazione.

In tal modo viene garantita a tutti i soggetti interessati la partecipazione alle procedure di affidamento, a condizione che il soggetto risulti accreditato al momento della stipula del contratto/atto di adesione, secondo quanto previsto dalla normativa comunitaria, nazionale e regionale vigente.

Per la sezione 3 - comparto edilizia del presente avviso, considerato il cofinanziamento dei progetti con quota privata delle Parti Sociali ANCE Veneto, FENEAL-UIL, FILCA-CISL, e FILLEA-CGIL, possono presentare progetti formativi gli organismi di formazione appartenenti al sistema delle scuole edili del

Veneto e iscritti nell'elenco di cui alla Legge Regionale n. 19 del 9 agosto 2002 ("Istituzione dell'elenco regionale degli Organismi di Formazione accreditati") per l'ambito dell'obbligo formativo, in regola con i requisiti di accreditamento delle strutture che realizzano percorsi triennali definiti dal DM 29.11.2007.

### **11. Forme di partenariato**

I progetti formativi potranno prevedere partenariati di rete con una o più scuole secondarie di secondo grado in vista della valutazione dei crediti formativi e del loro riconoscimento nel passaggio tra sistemi per:

- potenziare, nell'ottica della continuità dei percorsi formativi, l'integrazione tra soggetti istituzionali, formativi e gli altri soggetti del territorio,
- individuare, condividere, sperimentare e documentare criteri e dispositivi di certificazione delle competenze nell'ambito dell'offerta formativa regionale che assicurino al contempo flessibilità dei percorsi e standard comuni di valutazione,
- contenere il fenomeno della dispersione scolastica sostenendo ciascun giovane nella scelta e realizzazione del percorso più rispondente ai propri bisogni formativi,

al fine di garantire il successo formativo dei giovani, inteso come conquista personale di autonomia, consapevolezza culturale e responsabilità, tale da consentire a ciascuno il pieno esercizio della cittadinanza attiva, insieme con l'acquisizione di competenze spendibili nel mondo del lavoro e nella prospettiva di una formazione lungo tutto l'arco della vita.

Inoltre ciascun progetto deve essere il frutto di un'accurata analisi dei fabbisogni occupazionali espressi dai settori produttivi presenti nel territorio ed esplicitati nel progetto, attraverso il coinvolgimento delle imprese, anche nella fase di individuazione degli specifici fabbisogni professionali.

Nell'ambito di ciascun progetto, inoltre, possono essere attivate forme di partenariato tra Organismi di Formazione e/o con soggetti rappresentativi del sistema produttivo del Veneto quali associazioni di categoria, organizzazioni sindacali, camere di commercio, enti bilaterali, organizzazioni di distretto etc., ovvero, nel caso delle azioni specifiche per la disabilità con i Servizi sociali competenti per territorio.

### **12. Delega**

Per le attività di cui al presente avviso la delega è vietata. Di conseguenza, in fase progettuale il soggetto proponente dovrà prevedere la realizzazione delle attività in proprio o attraverso il ricorso a prestazioni individuali, partenariati o acquisizioni di beni e servizi.

Eventuali richieste di affidamento di attività in delega, limitatamente alle attività previste e supportate da rigorosa motivazione, potranno essere presentate solo successivamente all'approvazione del progetto ed autorizzate con atto scritto del Dirigente della Direzione Formazione. L'autorizzazione dovrà essere emanata preventivamente rispetto all'espletamento delle attività oggetto della richiesta, a pena di inammissibilità della spesa. Per l'autorizzazione della richiesta di delega è necessario che la stessa abbia per oggetto apporti integrativi specialistici di cui il soggetto proponente non dispone in maniera diretta o tramite partenariato e che la richiesta sia dovuta a sopraggiunti eventi imprevedibili per il soggetto proponente.

Non possono essere in nessun caso oggetto di delega le attività di coordinamento totale, direzione e segreteria organizzativa dell'intervento formativo o progettuale nel suo complesso.

Tali attività dovranno essere pertanto realizzate direttamente dal beneficiario, attraverso proprio personale dipendente o parasubordinato, oppure mediante ricorso a prestazioni individuali.

### **13. Risorse disponibili e vincoli finanziari**

Ciascun progetto quadro deve inserirsi obbligatoriamente a pena di inammissibilità in una delle 3 sezioni del presente avviso riferite ai comparti elencati nell'appendice 2.

Le risorse stanziare ammontano complessivamente a €29.014.500,00, così ripartite:

<b>SEZIONE 1: COMPARTI VARI</b>		
<b>RISORSE DISPONIBILI</b>	<b>STANZIAMENTO</b>	<b>PARAMETRO APPLICATO</b>
Risorse nazionali ex cap. 72019 bilancio 2010	23.716.600,00	<p><b>OdF enti privati:</b> parametro massimo ora/corso di 92,00 euro all'ora, secondo la seguente formula: 92,00 * monte ore corso</p> <p><b>OdF enti locali</b> parametro massimo ora/corso di 64,40 euro all'ora, secondo la seguente formula: 64,40 * monte ore corso</p> <p><b>Interventi formativi riferiti alle lavorazioni orafe, del marmo e del legno con deroga per l'avvio in sottonumero:</b> parametro massimo ora/corso di 76,00 euro all'ora, secondo la seguente formula: 76,00 * monte ore corso</p>

<b>SEZIONE 2: COMPARTO SERVIZI DEL BENESSERE</b>		
<b>RISORSE DISPONIBILI</b>	<b>STANZIAMENTO</b>	<b>PARAMETRO APPLICATO</b>
Risorse ex cap. 72040 bilancio 2009	4.793.000,00	<p><b>OdF enti privati:</b> parametro massimo ora/corso di 85,00 euro all'ora, secondo la seguente formula: 85,00 * monte ore corso</p> <p><b>OdF enti locali</b> parametro massimo ora/corso di 59,50 euro all'ora, secondo la seguente formula: 59,50 * monte ore corso</p>

<b>SEZIONE 3: COMPARTO EDILIZIA</b>		
<b>RISORSE DISPONIBILI</b>	<b>STANZIAMENTO</b>	<b>PARAMETRO APPLICATO</b>

Risorse regionali ex cap. 72019 bilancio 2010	504.900,00	<p>Il contributo pubblico massimo viene calcolato applicando due diversi parametri:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- 27,00 euro per ora corso;</li> <li>- 2,40 euro per ora/corso/allievo.</li> </ul> <p>Secondo la seguente formula:  <math>(27,00 * \text{monte ore corso}) + (2,40 * \text{n. allievi} * \text{monte ore corso})</math>.</p> <p>In ogni caso il contributo regionale complessivo non potrà superare il parametro orario massimo di 63 euro all'ora, integrabile da quota privata delle Parti Sociali.</p>
---	------------	--

Conformemente alla proposta di cofinanziamento dei progetti con quota privata delle Parti Sociali pervenuta il 3 marzo 2010 da ANCE Veneto, FENEAL-UIL, FILCA-CISL, e FILLEA-CGIL, il contributo pubblico riconosciuto dalla Regione per la realizzazione di tutti i percorsi triennali della sezione 3, anche se regolati dagli avvisi di cui alle DGR 804 e 805 del 15.3.2010, non potrà superare l'importo totale di euro 1.410.000,00, al netto del contributo per il sostegno disabili.

La Regione si riserva la facoltà di ridurre proporzionalmente il contributo assegnato ai progetti ammissibili, con conseguente aumento della quota privata a carico delle Parti Sociali, qualora le risorse pubbliche stanziare per la sezione 3 non fossero sufficienti a finanziare i medesimi in base ai parametri finanziari previsti.

Il Dirigente Regionale della Direzione Formazione potrà modificare la quota di imputazione sulle suddette somme anche in relazione ai vincoli derivanti dal patto di stabilità e dalle "Direttive per la gestione del bilancio 2010" approvate con DGR 468 del 2 marzo 2010.

### ***13.a. Parametri aggiuntivi***

**Convitto:** limitatamente alle istanze presentate per la sezione 1 del presente avviso riferite alle attività del comparto alimentare e ristorazione svolte in regime di convitto sarà riconosciuto, per le sole ore di formazione teorica, il parametro ora/corso aggiuntivo di euro 13,00, nei limiti di un importo totale di euro 78.000,00 nell'ambito dello stanziamento già previsto per la sezione 1 a valere sul capitolo 72019 del bilancio regionale 2010.

**Sostegno disabili:** Per ogni intervento formativo ordinario che preveda l'inserimento di allievi con disabilità certificata dalle ASL in base ad apposite azioni personalizzate sarà riconosciuto un contributo aggiuntivo di 1.500,00 euro a copertura dei costi del/dei docente/i di sostegno, nei limiti degli importi di:

- euro 381.000,00 nell'ambito dei fondi stanziati per la sezione 1,
- euro 84.000,00 nell'ambito dei fondi stanziati per la sezione 2,
- euro 10.500,00 nell'ambito dei fondi stanziati per la sezione 3.

### ***13.b. Spese di frequenza a carico degli allievi***

Eventuali contributi per le spese di frequenza del corso a carico degli allievi a qualsiasi titolo non possono superare complessivamente l'importo di 150,00 euro per ciascun anno formativo. Tali eventuali contributi devono essere previsti in progetto alla voce "A2.2 - Cofinanziamento privato in denaro" del piano finanziario e contabilizzati ai sensi delle vigenti disposizioni comunitarie.

In analogia con gli Istituti Scolastici Superiori può rimanere a carico degli allievi l'acquisto di:

- testi scolastici.

Gli allievi dei percorsi sperimentali triennali in possesso dei requisiti previsti possono presentare domanda per il contributo regionale "buono libri";

- piccoli strumenti/attrezzature o materiale antinfortunistico di uso personale e di modesto valore, finalizzato all'attività formativa e destinato a rimanere di proprietà degli allievi.

La Regione trasmetterà agli OdF indicazioni dettagliate in merito ai costi che possono rimanere a carico degli allievi; tali indicazioni dovranno obbligatoriamente essere consegnate agli iscritti.

Non potranno essere a carico degli allievi i costi dei materiali di consumo da utilizzare durante le esercitazioni pratiche svolte presso il Centro o al di fuori dell'orario scolastico.

Il mancato rispetto delle presenti disposizioni rileva ai fini della sospensione e/o della decadenza ai sensi della DGR 113 del 21.1.2005 e successive modifiche e integrazioni.

### ***13.c. Parametri di costo***

I costi riferiti alla categoria B2 "Costi di realizzazione" coperti dal contributo pubblico del conto economico non potranno essere inferiori al 65% del contributo pubblico concesso e riconosciuto. I costi indiretti dichiarati su base forfetaria possono ammontare al massimo al 20% dei costi diretti.

Qualunque riduzione dei costi diretti comporta automaticamente una riduzione proporzionalmente corrispondente dell'ammontare dei costi indiretti dichiarati su base forfetaria; successivamente all'approvazione del progetto è vietata qualsiasi variazione in aumento dell'aliquota dei costi indiretti dichiarati su base forfetaria.

Tali percentuali devono essere rispettate in fase di presentazione del progetto, in fase di rendicontazione delle attività e successivamente alla verifica rendicontale. Di conseguenza l'eventuale riduzione dell'importo riconosciuto in sede di verifica rendicontale per la categoria B2, comporta una proporzionale riduzione dei costi riferibili alle altre macro categorie del conto economico così come l'eventuale riduzione dell'importo riconosciuto in sede di verifica rendicontale per i costi diretti, comporta una proporzionale riduzione dei costi indiretti.

Tra i costi riferiti alla voce 13 della categoria B2 (servizi all'utenza): è possibile prevedere spese di vitto per la semiresidenzialità per un importo massimo di € 10,00 IVA inclusa, per pasto a persona. In caso di residenzialità è riconoscibile un secondo pasto. Non è riconoscibile la spesa per la fase di stage.

Per gli interventi che non usufruiscono del parametro aggiuntivo sul convitto il costo per l'alloggio è riconoscibile per viaggi di studio nel limite massimo di € 30,00 IVA inclusa, giornalieri a persona.

Qualora un allievo non dovesse raggiungere il 75% del monte ore di frequenza al corso, saranno ugualmente riconosciute le spese sopra indicate fino alla data del ritiro dell'allievo.

### ***13.d. Riduzioni del costo dell'intervento legate alla frequenza***

Gli interventi che si concludono con un numero di allievi formati inferiore al minimo previsto subiranno, in sede di rendiconto, una decurtazione del costo calcolata moltiplicando l'intero monte ore riferito agli allievi che non hanno raggiunto il 75% del monte ore per un parametro ora/corso/allievo pari ad € 2,40/ora.

Non si applicano riduzioni di parametro ora/corso/allievo nei casi connessi ai passaggi tra sistemi o a trasferimenti interni al sistema della formazione professionale, debitamente certificati, qualora la somma delle ore certificate e quelle svolte in formazione raggiungano il 75% del monte ore del corso.

## **14. Modalità e termini per la presentazione dei progetti**

La presentazione dei progetti deve avvenire, a pena di inammissibilità, secondo queste modalità:

- accesso all'area riservata del portale regionale ([www.regione.veneto.it](http://www.regione.veneto.it)<sup>1</sup>) con nome utente e password assegnati dalla Regione Veneto per gli organismi di formazione accreditati; verrà assegnata un nome utente e una password per ciascuna sede accreditata;

<sup>1</sup> <http://www.regione.veneto.it/Servizi+alla+Persona/Formazione+e+Lavoro/Spaziooperatori.htm>

- per i soggetti non accreditati, richiesta di attribuzione nome utente e password compilata sul “modulo richiesta accesso” reperibile sul sito ufficiale della Regione Veneto al link <http://www.regione.veneto.it/Servizi+alla+Persona/Formazione+e+Lavoro/SpazioOperatori.htm> e trasmessa a mezzo telefax al n. 041 2795077, sottoscritta dal legale rappresentante del soggetto richiedente e accompagnata da fotocopia del documento di identità del medesimo.
- imputazione nel sistema di acquisizione dati on-line dei dati del progetto;
- passaggio del progetto in stato “completato” attraverso l’apposita funzione dell’applicativo entro la scadenza prevista dal presente provvedimento; il passaggio in stato “completato” è irreversibile, e l’operazione non consente successive modifiche del progetto;
- successiva stampa definitiva del progetto esclusivamente dall’apposita funzione disponibile dal sistema di acquisizione on-line. La stampa definitiva è disponibile solo dopo il passaggio del progetto allo stato “completato”. Non è consentita la presentazione di documenti risultanti dalla stampa di altri programmi. I moduli di adesione in partnership al progetto formativo (con timbro e firma in originale del legale rappresentante del partner), devono essere allegati al formulario;
- presentazione, entro la scadenza prevista dal presente provvedimento, della domanda di ammissione al finanziamento sottoscritta dal legale rappresentante del Soggetto proponente, in regola con la normativa sull’imposta di bollo, e accompagnata da:
  - fotocopia del documento di identità in corso di validità del sottoscrittore;
  - copia delle stampe definitive dei progetti presentati prodotte secondo quanto sopra indicato;
  - documentazione in originale a supporto dell’istanza (lettere di intenti delle imprese, analisi di fabbisogni ecc.) ;

Ai fini della valutazione, faranno fede le informazioni imputate nel sistema gestionale on-line; la documentazione cartacea presentata in copia verrà utilizzata esclusivamente come supporto alla valutazione.

- le domande di ammissione al finanziamento e relativi allegati dovranno essere spedite a mezzo raccomandata A.R. (o a mezzo corriere o Pacco Posta Celere delle Poste Italiane con ricevuta che certifichi la data di spedizione) entro il venticinquesimo giorno successivo alla data di pubblicazione del presente avviso sul Bollettino Ufficiale della Regione Veneto, pena l'esclusione ovvero consegnate a mano presso l'Ufficio Protocollo della Direzione Formazione, Fondamenta Santa Lucia, Cannaregio, 23 – 30121 Venezia entro e non oltre le ore 12,30 del medesimo termine (venticinquesimo giorno successivo alla data di pubblicazione sul BUR), pena l'esclusione. Sulla busta contenente i progetti dovrà essere riportato il seguente riferimento: Fondi nazionali e regionali – Percorsi Triennali - Interventi tipo FI/Q1T - Anno formativo 2010/2011 - sezione \_\_\_\_\_, precisando la sezione dell’avviso (sezione 1 – comparti vari o sezione 2 – comparto servizi del benessere) in cui si inserisce il progetto quadro. Il termine sopra indicato vale anche per la produzione della stampa definitiva dei progetti attraverso l’apposita funzione del sistema di acquisizione dati “on line”. Qualora la scadenza dei termini di presentazione dei progetti coincida con giornata prefestiva o festiva il termine sarà posticipato al primo giorno lavorativo successivo. La presentazione dei progetti e della relativa documentazione costituisce presunzione di conoscenza e di accettazione senza riserva delle specifiche indicazioni formulate nel presente avviso e delle disposizioni regionali riguardanti la materia.

Il formulario per la presentazione dei progetti, che sarà successivamente approvato con Decreto del Dirigente Regionale della Direzione Formazione, sarà fornito unicamente a scopo di diffusione. Può essere utilizzato per la redazione delle bozze di lavoro ma in ogni caso non può essere utilizzato per la stampa del formulario presentato alla Regione o per la trasmissione elettronica.

La Direzione Regionale Formazione è a disposizione degli operatori per fornire le eventuali informazioni necessarie. Le informazioni possono essere richieste dal lunedì al giovedì dalle 9.00 alle 13.00 e dalle 14.00 alle 17.00 e il venerdì dalle 9 alle 13 ai seguenti recapiti telefonici:

- per quesiti di carattere contenutistico (tipologie e caratteristiche dei progetti presentabili, degli utenti destinatari ecc.): 041 279 5032 – 5061 – 5071;

- per quesiti relativi all'assistenza tecnica, in particolare per quanto riguarda le modalità di accesso ed utilizzo del nuovo sistema informatico, è possibile contattare i numeri 041 279 5131 – 5154.

## 15. Procedure e criteri di valutazione

### Criteri di ammissibilità

La valutazione sull'ammissibilità riguarderà i progetti quadro presentati in adesione all'avviso e i singoli interventi contenuti nei progetti quadro.

- I progetti quadro verranno istruiti in ordine all'ammissibilità, riferita alla presenza/assenza dei seguenti requisiti indicati nel presente avviso:
  1. presentazione delle proposte nei termini temporali fissati dalla Giunta Regionale;
  2. rispetto delle modalità di presentazione delle proposte previste dall'avviso;
  3. sussistenza nel soggetto proponente dei requisiti giuridici soggettivi previsti dalla normativa vigente per poter attuare gli interventi previsti nell'avviso;
  4. rispetto dei parametri di costo/finanziari;
  5. presenza e completezza del conto economico per la realizzazione del progetto;
  6. completezza del formulario.

L'inammissibilità del progetto quadro comporta l'inammissibilità di tutti gli interventi compresi nello stesso.

- Gli interventi contenuti nei progetti quadro giudicati ammissibili verranno a loro volta istruiti in ordine all'ammissibilità, riferita alla presenza/assenza dei seguenti requisiti indicati dall'avviso:
  1. numero e caratteristiche dei destinatari;
  2. durata e articolazione dell'intervento (e correlate modalità operative);
  3. rispetto delle disposizioni e delle limitazioni sul numero di interventi proponibili esposte nel presente avviso al punto 9.

Tra gli interventi di nuova attivazione saranno privilegiati i progetti che presentino il miglior rapporto con il tessuto socio-economico del territorio considerato, documentabile attraverso il sostegno al progetto formativo espresso da enti locali delle aree interessate e/o da associazioni di categoria del comparto e delle aree territoriali coinvolte, nonché attraverso le iscrizioni raccolte rilevabili dall'Anagrafe regionale dell'obbligo formativo (di seguito denominata AROF). Per il raccordo tra le qualifiche previste nel modulo di iscrizione e nel sistema AROF e le figure attivabili in base all'Accordo del 29.4.2010 si rinvia alla Tavola di raccordo riportata nell'Appendice 4 della presente Direttiva.

Non verrà preso in considerazione il sostegno manifestato dallo stesso ente locale o dalla stessa associazione di categoria a progetti diversi.

L'inammissibilità di un singolo intervento non invalida il progetto, ma comporta la rideterminazione del costo del progetto quadro in cui è compreso e il conseguente obbligo del beneficiario di riformulare il conto economico prima dell'avvio delle attività.

Gli interventi sono ammessi alla valutazione di merito previa verifica dell'esistenza di tutti gli elementi sopra esposti.

### **Griglia per la scheda di valutazione di merito degli interventi:**

Parametro 1	RAPPORTO CON LA SITUAZIONE ECONOMICO-TERRITORIALE	Livello	
		Punteggio massimo	
Rapporto con la situazione economico – territoriale in termini di circostanziata descrizione della proposta rispetto al tessuto socio economico di riferimento; descrizione della proposta rispetto alle esigenze del territorio e/o delle aziende nel contesto economico del Veneto; congruenza della proposta con le iscrizioni presenti nel portale AROF	Insufficiente	0 punti	
	Sufficiente	2 punti	
	Discreto	4 punti	
	Buono	6 punti	
	Ottimo	8 punti	

Parametro	Descrizione	Livello	Punteggio massimo
Parametro 2	OBIETTIVI PROGETTUALI E COMPETENZE DA CONSEGUIRE Coerenza della proposta con gli obiettivi specifici dell'obbligo di istruzione. Declinazione degli standard di competenza in rapporto all'annualità considerata.	Insufficiente	0 punti
		Sufficiente	2 punti
		Discreto	4 punti
		Buono	6 punti
		Ottimo	8 punti
Parametro 3	QUALITA' DELLA PROPOSTA Qualità della proposta in termini di completezza ed esaustività della stessa con riferimento agli obiettivi espliciti nell'avviso nonché coerenza interna della proposta; descrizione della concreta ricaduta ed attuazione delle finalità dell'avviso – descrizione delle competenze in esito.	Insufficiente	0 punti
		Sufficiente	2 punti
		Discreto	4 punti
		Buono	6 punti
		Ottimo	8 punti
Parametro 4	QUALIFICAZIONE DELLA STRUTTURA PROPONENTE Esperienza della struttura nella realizzazione di percorsi triennali - rapporto esistente tra rappresentatività formativa della struttura stessa e il progetto proposto - grado di raccordo con i servizi sociali e con i sistemi produttivi locali – livello di coinvolgimento dei partenariati istituzionali e aziendali	Insufficiente	0 punti
		Sufficiente	2 punti
		Discreto	4 punti
		Buono	6 punti
		Ottimo	8 punti
Parametro 5	METODOLOGIA E ARTICOLAZIONE Metodologie applicate per la realizzazione dell'intervento formativo con particolare riferimento al grado di innovazione delle stesse; metodologia didattica - idonea descrizione delle unità di apprendimento- congruenza tra le figure professionali proposte e contenuti - descrizione obiettivi stage e coerenza con fase d'aula - monitoraggio e valutazione	Insufficiente	0 punti
		Sufficiente	2 punti
		Discreto	4 punti
		Buono	6 punti
		Ottimo	8 punti
Parametro 6	RACCORDO CON IL SISTEMA SCOLASTICO Presenza di accordi con gli Istituti Scolastici secondari di secondo grado per il riconoscimento dei crediti nei passaggi tra sistemi	Insufficiente	0 punti
		Sufficiente	2 punti
		Discreto	4 punti
		Buono	6 punti
		Ottimo	8 punti

**Precisazioni:** Sono finanziati in ordine decrescente i progetti per classi intere di punteggio fino ad esaurimento delle risorse disponibili. Per i progetti di nuova attivazione il punteggio minimo ai fini della finanziabilità è 18.

## 16. Tempi ed esiti delle istruttorie

I progetti presentati saranno approvati entro 60 giorni dalla scadenza dei termini per la presentazione delle candidature, a meno che il numero e la complessità delle proposte pervenute non giustifichino tempi più lunghi.

Il Decreto del Dirigente Regionale della Direzione Formazione di approvazione dei risultati dell'istruttoria sarà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione e sul sito istituzionale dell'Amministrazione Regionale. Le schede tecniche contenenti i giudizi e le valutazioni espresse per ogni singolo progetto saranno consultabili presso la Direzione Formazione dai soggetti aventi diritto.

Le graduatorie dei progetti presentati, saranno comunicate in via esclusiva attraverso il sito istituzionale [www.regione.veneto.it](http://www.regione.veneto.it)<sup>2</sup>, che pertanto vale quale mezzo di notifica dei risultati dell'istruttoria e degli adempimenti previsti, anche ai fini del rispetto di eventuali termini. Di conseguenza, è fatto obbligo ai Soggetti proponenti di consultare regolarmente il predetto sito per essere informati sugli esiti delle attività istruttorie, sugli adempimenti e sulle scadenze da rispettare.

<sup>2</sup> La pagina sarà disponibile all'indirizzo:

<http://www.regione.veneto.it/Services+alla+Persona/Formazione+e+Lavoro/Spaziooperatori.htm>

## 17. Comunicazioni

Tutte le disposizioni di interesse generale in relazione al presente avviso saranno comunicate sul sito istituzionale [www.regione.veneto.it](http://www.regione.veneto.it)<sup>3</sup>, che pertanto vale quale mezzo di notifica, anche ai fini del rispetto di eventuali termini. E' fatto obbligo a tutti i soggetti proponenti di consultare regolarmente il predetto sito per esserne informati. Tutte le comunicazioni, compresi eventuali quesiti, di qualsiasi natura, devono essere comunicati attraverso il suddetto sito. Nel caso venisse evidenziato l'interesse generale del quesito e della relativa risposta, si provvederà alla pubblicazione dello stesso nello spazio riservato alle FAQ.

## 18. Termini per l'avvio e la conclusione degli interventi formativi

Gli interventi approvati devono essere avviati entro l'8 ottobre 2010 salvo eventuale diversa indicazione contenuta nel provvedimento di adozione degli esiti istruttori.

Il mancato avvio entro il termine indicato comporta la revoca del finanziamento.

I progetti devono concludersi entro il 31.8.2011.

## 19. Indicazione del foro competente

Per tutte le controversie che si dovessero verificare si elegge quale foro competente quello di Venezia.

## 20. Indicazione del responsabile del procedimento ai sensi della legge 241/1990 e s.m.i.

Il Responsabile del procedimento ai sensi delle L.241/90 è il dott. Santo Romano – Dirigente Regionale della Direzione Formazione.

## 21. Tutela della privacy

Tutti i dati personali di cui l'Amministrazione venga in possesso in occasione dell'espletamento del presente procedimento verranno trattati nel rispetto del D.Lgs. 196/03 "Codice in materia di protezione dei dati personali".

---

<sup>3</sup> La pagina sarà disponibile all'indirizzo:

<http://www.regione.veneto.it/Servizi+alla+Persona/Formazione+e+Lavoro/Spaziooperatori.htm>

**APPENDICE 1 - Interventi di primo anno: articolazione didattica**

Gli interventi di primo anno sono attuati in esecuzione dell'Accordo tra il Ministro dell'Istruzione dell'Università e della Ricerca, il Ministro del Lavoro della Salute e delle Politiche Sociali Le Regioni e le Province Autonome di Trento e di Bolzano riguardante il primo anno di attuazione dei percorsi di istruzione e formazione professionale a norma dell'art. 27 comma 2 del decreto legislativo 17 ottobre 2005, n. 226", sottoscritto il 29 aprile 2010.

Nell'ambito dell'articolazione didattica esposta nella tabella sottostante deve essere definito il monte ore per gli insegnamenti relativi sia alla formazione culturale che a quella professionale in coerenza:

- per la parte culturale con i saperi e le competenze indicati negli assi culturali descritti nel documento tecnico allegato al DM 139 del 22.9.2007,
- per la parte tecnico – professionale con gli standard di competenze - declinati in abilità minime e conoscenze essenziali - definiti nell'allegato 2 al citato accordo in Conferenza Stato-Regioni del 29 aprile 2010.

**Primo anno (1.000 ore)**

<i>formazione di base diretta all'adempimento dell'obbligo di istruzione: assi culturali</i>	<i>(ore 500 ± 10%)</i>
- Asse dei linguaggi comprensivo	
- Asse matematico	
- Asse scientifico-tecnologico	
- Asse storico-sociale	
- Insegnamento religione cattolica e attività motorie	
<i>formazione professionale a carattere polivalente nel comparto prescelto accoglienza - sicurezza sul lavoro</i>	<i>(ore 500 ± 10%)</i>
<b>ore totali di formazione</b>	<b>1.000</b>

N.B. Le attività obbligatorie di accoglienza e sicurezza sul lavoro non potranno superare le 120 ore.

**Nota metodologica.**

Nell'area dedicata alla formazione culturale devono essere compresi:

- l'insegnamento della religione cattolica come previsto dall'Accordo che apporta modifiche al Concordato lateranense e al relativo protocollo addizionale, reso esecutivo con la legge 25 marzo 1985, n. 121, e dalle conseguenti intese,
- lo svolgimento di attività fisiche e motorie,

come previsto dall'art. 18 primo comma lettera c del D. Lgs 226/2005.

Le strategie formative dovranno favorire il pieno sviluppo della persona nella costruzione del sé, e offrire ai giovani gli strumenti per sviluppare le competenze chiave a un livello tale che li prepari alla vita adulta e costituisca la base per ulteriori occasioni di apprendimento, come nella vita lavorativa.

Le metodologie dovranno essere orientate a favorire negli allievi la maturazione delle competenze chiave di cittadinanza così individuate nel Decreto MPI 139/2007:

**Imparare ad imparare:** organizzare il proprio apprendimento, individuando, scegliendo ed utilizzando varie fonti e varie modalità di informazione e di formazione (formale, non formale ed informale), anche in funzione dei tempi disponibili, delle proprie strategie e del proprio metodo di studio e di lavoro.

**Progettare:** elaborare e realizzare progetti riguardanti lo sviluppo delle proprie attività di studio e di lavoro, utilizzando le conoscenze apprese per stabilire obiettivi significativi e realistici e le relative priorità, valutando i vincoli e le possibilità esistenti, definendo strategie di azione e verificando i risultati raggiunti.

**Comunicare:**

- comprendere messaggi di genere diverso (quotidiano, letterario, tecnico, scientifico) e di complessità diversa, trasmessi utilizzando linguaggi diversi (verbale, matematico, scientifico, simbolico, ecc.) mediante diversi supporti (cartacei, informatici e multimediali);

- rappresentare eventi, fenomeni, principi, concetti, norme, procedure, atteggiamenti, stati d'animo, emozioni, ecc. utilizzando linguaggi diversi (verbale, matematico, scientifico, simbolico, ecc.) e diverse conoscenze disciplinari, mediante diversi supporti (cartacei, informatici e multimediali).

Collaborare e partecipare: interagire in gruppo, comprendendo i diversi punti di vista, valorizzando le proprie e le altrui capacità, gestendo la conflittualità, contribuendo all'apprendimento comune ed alla realizzazione delle attività collettive, nel riconoscimento dei diritti fondamentali degli altri.

Agire in modo autonomo e responsabile: sapersi inserire in modo attivo e consapevole nella vita sociale e far valere al suo interno i propri diritti e bisogni riconoscendo al contempo quelli altrui, le opportunità comuni, i limiti, le regole, le responsabilità.

Risolvere problemi: affrontare situazioni problematiche costruendo e verificando ipotesi, individuando le fonti e le risorse adeguate, raccogliendo e valutando i dati, proponendo soluzioni utilizzando, secondo il tipo di problema, contenuti e metodi delle diverse discipline.

Individuare collegamenti e relazioni: individuare e rappresentare, elaborando argomentazioni coerenti, collegamenti e relazioni tra fenomeni, eventi e concetti diversi, anche appartenenti a diversi ambiti disciplinari, e lontani nello spazio e nel tempo, cogliendone la natura sistemica, individuando analogie e differenze, coerenze ed incoerenze, cause ed effetti e la loro natura probabilistica.

Acquisire ed interpretare l'informazione: acquisire ed interpretare criticamente l'informazione ricevuta nei diversi ambiti ed attraverso diversi strumenti comunicativi, valutandone l'attendibilità e l'utilità, distinguendo fatti e opinioni.

Per l'articolazione della macroarea professionale, in coerenza con quanto previsto in sede di esame di qualifica è possibile fare riferimento alle tre aree di lavoro/attività:

- progettazione /organizzazione/programmazione;
- realizzazione
- collaudo/controllo/verifica risultato.

### **Proposta di definizione delle attività obbligatorie**

Si propone di seguito una definizione relativa alle attività e alle unità formative di apprendimento obbligatorie da inserire nei percorsi triennali.

#### ***Attività di accoglienza***

- visita del Centro di formazione: aule laboratori, conoscenza del Direttore, degli insegnanti e del personale di servizio. Conoscenza degli allievi all'interno di ciascun gruppo classe e all'interno delle altre classi ;
- illustrazione del percorso formativo triennale che si sta per intraprendere;
- illustrazione degli eventuali altri interventi presenti nel centro;
- incontri con i genitori;
- rilevazione situazioni di ingresso, sia in termini di accertamento dei livelli di partenza nell'area dei linguaggi e scientifica, sia per quanto riguarda il bilancio delle risorse personali;
- attività correlate di recuperi dei debiti.

#### ***Attività di accompagnamento***

- valutazione delle esperienze fatte nel mondo del lavoro attraverso lo stage, svolte nel secondo e terzo anno, confronto con le proprie risorse e definizione del proprio progetto professionale.
- Iniziative di carattere pratico:
  - o stesura di lettere di presentazione/offerta di lavoro
  - o stesura di un curriculum vitae
  - o illustrazione dei canali di domanda/offerta di lavoro

#### ***Unità formativa di apprendimento "Sicurezza del lavoro"***

Disciplinata dal nuovo Testo Unico in materia di Salute e Sicurezza dei Lavoratori, Decreto Legislativo 9 aprile 2008 n. 81

**APPENDICE 2 - Interventi di primo anno: figure professionali percorsi triennali (allegato 2 dell'Accordo Stato-Regioni del 29 aprile 2010)**

NUMERO	FIGURE CON INDIRIZZO NAZIONALE	SEZIONE DI RIFERIMENTO
1	operatore dell'abbigliamento	sezione 1 – comparti vari
2	operatore delle calzature	sezione 1 – comparti vari
3	operatore delle produzioni chimiche	sezione 1 – comparti vari
4	operatore edile	sezione 3 – edilizia
5	operatore elettrico	sezione 1 – comparti vari
6	operatore elettronico	sezione 1 – comparti vari
7	operatore grafico: indirizzo stampa e allestimento	sezione 1 – comparti vari
	operatore grafico: indirizzo multimedia	
8	operatore di impianti termoidraulici	sezione 1 – comparti vari
9	operatore delle lavorazioni artistiche	sezione 1 – comparti vari
10	operatore del legno	sezione 1 – comparti vari
11	operatore del montaggio e della manutenzione di imbarcazioni da diporto	sezione 1 – comparti vari
12	operatore alla riparazione dei veicoli a motore: indirizzo riparazioni parti e sistemi meccanici ed elettromeccanici del veicolo a motore	sezione 1 – comparti vari
	operatore alla riparazione dei veicoli a motore: indirizzo riparazioni di carrozzeria	
13	operatore meccanico	sezione 1 – comparti vari
14	operatore del benessere: indirizzo acconciatura	sezione 2 – servizi del benessere
	operatore del benessere: indirizzo estetica	
15	operatore della ristorazione: indirizzo preparazione pasti	sezione 1 – comparti vari
	operatore della ristorazione: indirizzo servizi di sala e bar	sezione 1 – comparti vari
16	operatore ai servizi di promozione ed accoglienza: indirizzo strutture recettive	sezione 1 – comparti vari
	operatore ai servizi di promozione ed accoglienza: indirizzo servizi del turismo	sezione 1 – comparti vari
17	operatore amministrativo - segretariale	sezione 1 – comparti vari
18	operatore ai servizi di vendita	sezione 1 – comparti vari
19	operatore dei sistemi e dei servizi logistici	sezione 1 – comparti vari
20	operatore della trasformazione agroalimentare	sezione 1 – comparti vari
21	operatore agricolo: indirizzo allevamento animali domestici	sezione 1 – comparti vari
	operatore agricolo: indirizzo coltivazioni arboree erbacee ortifloricole	sezione 1 – comparti vari
	operatore agricolo: indirizzo silvicoltura, salvaguardia dell'ambiente	sezione 1 – comparti vari

**APPENDICE 3 - Figure professionali percorsi quadriennali (allegati 4 e 5 dell'Accordo Stato-Regioni del 29 aprile 2010)**

FIGURE PROFESSIONALI PERCORSI QUADRIENNALI	RACCORDO CON LE FIGURE DEI PERCORSI TRIENNALI
1. tecnico edile	in continuità con la figura dell'operatore edile
2. tecnico elettrico	in continuità con la figura dell'operatore elettrico
3. tecnico elettronico	in continuità con la figura dell'operatore elettronico
4. tecnico grafico	in continuità con la figura dell'operatore grafico
5. tecnico delle lavorazioni artistiche	in continuità con la figura dell'operatore delle lavorazioni artistiche
6. tecnico del legno	in continuità con la figura dell'operatore del legno
7. tecnico riparatore di veicoli a motore	in continuità con la figura dell'operatore alla riparazione dei veicoli a motore
8. tecnico per la conduzione e la manutenzione di impianti automatizzati	in continuità con la figura dell'operatore meccanico
9. tecnico per l'automazione industriale	in continuità con la figura dell'operatore elettrico
10. tecnico dei trattamenti estetici	in continuità con la figura dell'operatore del benessere; indirizzo estetica
11. tecnico dei servizi di sala e bar	in continuità con la figura dell'operatore della ristorazione; indirizzo servizi di sala e bar
12. tecnico dei servizi di impresa	in continuità con la figura dell'operatore amministrativo – segretariale
13. tecnico commerciale delle vendite	in continuità con la figura dell'operatore ai servizi di vendita
14. tecnico agricolo	in continuità con la figura dell'operatore agricolo
15. tecnico dei servizi di animazione turistico-sportiva e del tempo libero	in continuità con la figura dell'operatore ai servizi di promozione ed accoglienza
16. tecnico dell'abbigliamento	in continuità con la figura dell'operatore dell'abbigliamento
17. tecnico dell'acconciatura	in continuità con la figura dell'operatore del benessere; indirizzo acconciatura
18. tecnico di cucina	in continuità con la figura dell'operatore della ristorazione; indirizzo preparazione pasti
19. tecnico di impianti termici	in continuità con la figura dell'operatore operatore di impianti termoidraulici
20. tecnico dei servizi di promozione e accoglienza	in continuità con la figura dell'operatore ai servizi di promozione ed accoglienza
21. tecnico della trasformazione agroalimentare	in continuità con la figura dell'operatore della trasformazione agroalimentare

L'inquadramento professionale delle figure di "tecnico di istruzione e formazione professionale", correlate al 4° livello EQF, si colloca in progressione verticale rispetto alle figure dell'operatore professionale (previste in esito ai percorsi triennali e correlate al 3° livello EQF), di cui costituiscono la naturale evoluzione.

La figura del tecnico di IeP si differenzia dall'operatore di IeP per:

- la tipologia/ampiezza delle conoscenze,
- la finalizzazione della gamma di abilità cognitive e pratiche,
- il grado di responsabilità e di autonomia nello svolgimento delle varie attività,
- la tipologia del contesto di operatività,
- la presenza di ulteriori specializzazioni,

oltre che, più in generale per le modalità di comportamento nei contesti sociali e lavorativi e per l'uso di strategie di autoapprendimento e di autocorrezione.

Il tecnico di IeP svolge funzioni di media complessità fondate su processi decisionali non completamente autonomi, a cui è chiamato a collaborare nell'individuare alternative d'azione, anche elaborate fuori dagli schemi di protocollo, ma entro un quadro di azione che può essere innovato, ricalibrato e stabilito solo da figure in possesso delle qualificazioni correlate ai livelli superiori.<sup>4</sup>

---

<sup>4</sup> Fonte: "Accordo tra Regioni e Province Autonome per l'adozione delle metodologie e degli strumenti condivisi, quale riferimento per l'offerta di istruzione e formazione professionale a livello regionale" siglato in Conferenza delle Regioni e delle Province autonome del 25.2.2010.

**APPENDICE 4 - Tavola di raccordo tra le l'elenco delle qualifiche previste per le iscrizioni ai primi anni 2010-2011 e le figure professionali dei percorsi triennali previste nell'allegato 2 dell'Accordo Stato-Regioni del 29 aprile 2010.**

COMPARTO	QUALIFICA	FIGURA NAZIONALE DI RIFERIMENTO ACCORDO DEL 5.2.2009	FIGURA NAZIONALE DI RIFERIMENTO PER I PERCORSI TRIENNALI ALL. 2 ACCORDO DEL 29.4.2010
comparto agricoltura e ambiente	operatore agricolo	n. 17	n. 21 operatore agricolo articolato in almeno uno dei tre indirizzi nazionali
comparto agricoltura e ambiente	operatore agricolo: indirizzo professionale orto/floricoltura - aree verdi	n. 17	n. 21 operatore agricolo: indirizzo coltivazioni arboree erbacee ortifloricole
comparto alimentazione ristorazione	operatore della ristorazione	n. 2	n. 15 operatore della ristorazione articolato in almeno uno dei due indirizzi nazionali
comparto alimentazione ristorazione	operatore della ristorazione: indirizzo professionale cuoco	n. 2	n. 15 operatore della ristorazione: indirizzo preparazione pasti
comparto alimentazione ristorazione	operatore della ristorazione: indirizzo professionale cameriere	n. 2	n. 15 operatore della ristorazione: indirizzo servizi di sala e bar
comparto alimentazione ristorazione	operatore agroalimentare: indirizzo professionale pasticciere/panificatore	n. 16	n. 20 operatore della trasformazione agroalimentare
comparto turistico	operatore alla promozione e accoglienza turistica	n. 1	n. 16 operatore ai servizi di promozione ed accoglienza articolato in almeno uno dei due indirizzi nazionali
comparto turistico	operatore alla promozione e accoglienza turistica: indirizzo professionale segreteria e portineria d'albergo	n. 1	n. 16 operatore ai servizi di promozione ed accoglienza: indirizzo strutture recettive
comparto turistico	operatore alla promozione e accoglienza turistica: indirizzo professionale accoglienza e ricevimento nelle strutture del tempo libero (indirizzo sperimentale)	n. 1	n. 16 operatore ai servizi di promozione ed accoglienza: indirizzo strutture recettive
comparto servizi del benessere	operatore del benessere: acconciatore	n. 3	n. 14 operatore del benessere: indirizzo acconciatura

comparto servizi del benessere	operatore del benessere: estetista	n. 3	n. 14	operatore del benessere: indirizzo estetica
comparto commercio e servizi	operatore amministrativo segretariale	n. 4	n. 17	operatore amministrativo - segretariale
comparto commercio e servizi	operatore amministrativo segretariale: indirizzo professionale contabilità	n. 4	n. 17	operatore amministrativo - segretariale
comparto commercio e servizi	operatore amministrativo segretariale: indirizzo professionale segreteria	n. 4	n. 17	operatore amministrativo - segretariale
comparto commercio e servizi	operatore del punto vendita	n. 5	n. 18	operatore ai servizi di vendita
comparto commercio e servizi	operatore di magazzino merci	n. 6	n. 19	operatore dei sistemi e dei servizi logistici
comparto abbigliamento e moda	operatore dell'abbigliamento	n. 15	n. 1	operatore dell'abbigliamento
comparto legno	operatore del legno e dell'arredamento	n. 9	n. 10	operatore del legno
comparto legno	operatore del legno e dell'arredamento: indirizzo professionale laccatura doratura	n. 9	n. 10	operatore del legno
comparto edilizia	operatore edile	n. 8	n. 4	operatore edile
comparto artigianato artistico	operatore delle lavorazioni artistiche: indirizzo professionale oreficeria	n. 18	n. 9	operatore delle lavorazioni artistiche
comparto artigianato artistico	operatore delle lavorazioni artistiche: indirizzo professionale ceramica	n. 18	n. 9	operatore delle lavorazioni artistiche
comparto artigianato artistico	operatore delle lavorazioni artistiche: indirizzo professionale legatoria artigianale	n. 18	n. 9	operatore delle lavorazioni artistiche
comparto artigianato artistico	operatore delle lavorazioni artistiche: indirizzo professionale materiali lapidei	n. 18	n. 9	operatore delle lavorazioni artistiche
comparto meccanico	montatore meccanico di sistemi	n. 14	n. 13	operatore meccanico
comparto meccanico	operatore meccanico di sistemi: indirizzo professionale macchine utensili per la lavorazione di marmi e graniti	n. 13	n. 13	operatore meccanico
comparto meccanico	montatore meccanico di sistemi: indirizzo	n. 14	n. 13	operatore meccanico

	professionale macchine utensili a controllo numerico			
comparto meccanico	operatore meccanico di sistemi: indirizzo professionale saldocarpentiere	n. 13	n. 13	operatore meccanico
comparto meccanico	operatore meccanico di sistemi	n. 13	n. 13	operatore meccanico
comparto meccanico	installatore e manutentore di impianti termoidraulici	n. 11	n. 8	operatore di impianti termoidraulici
comparto meccanico	operatore alla autoriparazione	n. 10	n. 12	operatore alla riparazione dei veicoli a motore <i>articolato in almeno uno dei due indirizzi nazionali</i>
comparto meccanico	operatore alla autoriparazione: indirizzo professionale manutenzione e riparazione di veicoli a motore	n. 10	n. 12	operatore alla riparazione dei veicoli a motore: indirizzo riparazioni parti e sistemi meccanici ed elettromeccanici del veicolo a motore
comparto meccanico	operatore alla autoriparazione: indirizzo professionale carrozziere	n. 10	n. 12	operatore alla riparazione dei veicoli a motore: indirizzo riparazioni di carrozzeria
comparto meccanico	operatore meccanico di sistemi: indirizzo professionale lavorazioni di prototipi per accessori personali e componenti dell'abbigliamento	n. 13	n. 13	operatore meccanico
comparto elettrico ed elettronico	installatore e manutentore di impianti elettrici	n. 12	n. 5	operatore elettrico
comparto elettrico ed elettronico	installatore e manutentore di impianti elettrici: indirizzo professionale impianti elettrici civili e industriali	n. 12	n. 5	operatore elettrico
comparto elettrico ed elettronico	installatore e manutentore di impianti elettrici: indirizzo professionale impianti elettrici di automazione	n. 12	n. 5	operatore elettrico
comparto informatica e microelettronica	operatore ai sistemi elettronici informatici e di telecomunicazione	figura regionale	n. 6	operatore elettronico

comparto grafico e comunicazione multimediale	operatore grafico	n. 7	n. 7	operatore grafico articolato in almeno uno dei due indirizzi nazionali
comparto grafico e comunicazione multimediale	operatore grafico: indirizzo professionale pre stampa	n. 7	n. 7	operatore grafico: indirizzo stampa e allestimento
comparto grafico e comunicazione multimediale	operatore grafico: indirizzo professionale stampa	n. 7	n. 7	operatore grafico: indirizzo stampa e allestimento
comparto grafico e comunicazione multimediale	operatore grafico: indirizzo professionale progettazione grafica	n. 7	n. 7	operatore grafico: indirizzo stampa e allestimento
comparto grafico e comunicazione multimediale	operatore grafico: indirizzo professionale lavorazione di prodotti grafici e multimediali	n. 7	n. 7	operatore grafico: indirizzo multimedia
comparto grafico e comunicazione multimediale	operatore grafico: indirizzo professionale comunicazione multimediale audiovisiva	n. 7	n. 7	operatore grafico: indirizzo multimedia